

D'Amico

Il saggio si propone di verificare se e in che limiti la “giustizia contrattuale” costituisca un “principio” del quale il giudice debba tener conto nella valutazione (e nella eventuale “correzione”) del regolamento contrattuale, al di là delle regole specifiche attraverso le quali il legislatore persegue l’obiettivo di assicurare l’equivalenza e la proporzionalità tra le prestazioni dei contraenti.

In the present essay we investigate whether and to what extent “justice in contract” can be construed as a principle that judges ought to take into account when interpreting – and, if necessary, amending – the contractual arrangements, over and above the particular rules that legislator has deemed essential to ensure equivalence or proportionality between the parties’ contractual obligations.